

## CARNEVALE E CODING



### LA STORIA DEL CARNEVALE

La storia del carnevale ha le sue origini in tempi assai lontani, fin dal Medioevo, quando lo chiamavano "fasnachat" o "fesnach", festa di pazzia. Questo termine venne successivamente reinterpretato con "carne levare", che a sua volta significa togliere la carne, riferito al giorno precedente la quaresima in cui cessa il consumo della carne per quaranta giorni prima della Pasqua. L'origine della festa del carnevale è molto antica: Babilonesi, Ittiti, Fenici ed Egiziani cercavano in tal modo di onorare i propri dei. Greci e Romani adoravano il dio del vino. Con l'Imperatore Costantino e il cristianesimo dichiarato religione ufficiale, il carnevale fu definito una festa pagana e bandita come festività. Nel tempo, le usanze del carnevale tornarono ad emergere, e la chiesa cattolica fece un compromesso, e dichiarò che potevano partecipare al carnevale solo coloro che erano disposti a digiunare quaranta giorni prima della Pasqua.

Continua a pag.2

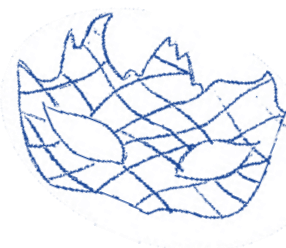


Il giorno di Carnevale mi sono vestito da giraffa con i capelli verdi. Sono andato a vedere i carri con quattro miei amici: Riccardo, Francesco, Tommaso e Pierpaolo. Siamo partiti dal nostro quartiere e siamo andati in corso Cavour. Il primo carro non mi è piaciuto perché era il meno colorato. Io e Francesco facevamo la guerra di coriandoli, bombolette e stelle filanti con quelli nell'altro lato della strada.

Per finire siamo andati a San Zeno dove abbiamo incontrato mia cugina ed altri nostri compagni di classe della quinta elementare.

Dopo siamo tornati a casa felici della giornata.

Alessio Gottardi



Poco a poco il carnevale "perse" ogni legame con la religiosità per diventare una festa popolare, un periodo di tempo (una settimana) nella quale era permesso fare di tutto per poi ritornare alla civiltà e al buon gusto.

Oggi il carnevale è quel periodo che precede la quaresima ed è celebrato con feste mascherate, sfilate di carri allegorici, danze e baldorie. Il carnevale termina con grandi feste e cerimonie il giorno di martedì grasso (mardi gras), che precede il mercoledì delle ceneri, primo giorno di Quaresima.

Il carnevale viene festeggiato in molte parti del mondo, ma in non tutti i paesi la data del carnevale coincide. In Italia il carnevale è una festa molto importante, che porta con sé tradizioni regionali e piatti tipici, con le ricette di carnevale diverse da regione a regione. In Italia ci sono alcuni dei carnevali più belli del mondo, come il carnevale di Venezia, il carnevale di Viareggio e il Carnevale di Foiano.

QUESTO TESTO É STATO PRESO

DAL SITO:

"IL PAESE DEI BAMBINI CHE SORRIDONO"

SARA ER RAQIOU



## Le origini del carnevale di Verona

Risalente al tardo medioevo, il Carnevale di Verona (il nome originale è *Bacanàl del Gnoco*) affonda le sue radici ai tempi di Tommaso Da Vico, medico del XVI secolo che si dice lasciò nel suo testamento l'obbligo di distribuire annualmente alla popolazione del quartiere di San Zeno (dove si trova l'omonima Basilica) viveri ed alimenti. Questo almeno è quanto narra la tradizione popolare, anche se non ne abbiamo alcuna documentazione scritta. Nella "Istoria Veronese" scritta da Girolamo Dalla Corte si narra che, a causa di inondazioni devastanti dell'Adige (1520-1531)

e delle incursioni dei Lanzichenecci di Carlo V che combattevano Francesco I in Lombardia, la città di Verona era ridotta ad una carestia senza precedenti. Date le circostanze e la precarietà nel reperire le materie prime, i "pistori" (fornai) avevano aumentato il costo del pane che rimaneva invenduto a causa della povertà della popolazione, quindi i fornai decisero di bloccare la produzione, non vendendo nemmeno quello già pronto. A causa di ciò, il 18 giugno 1531 il popolo di San Zeno

insorse dando l'assalto ai fornai e accaparrandosi pane e grano. La rivolta generale fu scongiurata grazie all'intervento di alcuni cittadini, che a proprie spese decisero di contribuire a sfamare gli abitanti più poveri del quartiere. La tradizione dice che tra questi ci fosse anche il Da Vico, indicato come "istruttore e restauratore" del "Baccanale del Gnocco", avendo di sua volontà distribuito viveri (pane, vino, burro, ecc.) ai "sansenati".

Veronica Bosi

## Venerdì gnocular: Il Papà del Gnoco

Il Papà del Gnoco è la principale maschera del Carnevale di Verona. Il suo nome deriva da "papus" che significa mangiare. Egli viene rappresentato come un uomo anziano, paffutello e con una lunga barba bianca, vestito di broccato color nocciola e con un mantello, indossa anche una tuba rossa a cui sono attaccati dei sonagli. Il Papà del Gnoco è considerato il re del Bacanal del Gnoco, dunque ha come scettro una grande forchetta dorata nella quale è infilzato uno gnocco di patata. Si muove a cavallo di una mula e durante la sfilata, insieme ai suoi servitori (i *gobeti* o *macaroni*) dispensa caramelle ai bambini e porzioni di gnocchi agli adulti.

Nato nell'antico quartiere di San Zeno, veniva tradizionalmente eletto fra i suoi abitanti, ma da alcuni anni qualunque cittadino veronese può candidarsi alla carica. Durante la domenica della sua elezione chiunque può partecipare all'elezione



ottenendo come ricompensa un piatto di gnocchi al pomodoro.

L'anno scorso sono andato anche io a votare perché si candidava un amico di mio nonno ma, visto che da mangiare ci ha proposto il minestrone e a me non piace, ho convinto tutti a votare per l'altro candidato così da ottenere un piatto di risotto al tastasal.

Alla fine ha vinto il candidato che offriva il risotto e ha sfilato il giorno del venerdì gnocular.

Mi piace molto vedere sfilare il Papà del Gnoco perché mi fa ridere vedere la sua pancia muoversi tanto e perché sono curioso di vedere se la mula regge il suo peso.

Edoardo Musa Romano

## IL CARNEVALE IN SRI LANKA

In Sri Lanka non esiste il Carnevale come qui in Italia, però abbiamo una festa che gli somiglia molto perché si indossano costumi eleganti. Si tratta del "Festival del dente", celebrata ogni anno tra luglio e agosto nella città di Kandy.

Ogni anno si tiene una storica processione per rendere omaggio alla sacra reliquia del dente di Buddha e ad altre quattro divinità guardiane affinché concedano pioggia e prosperità alla terra. Si dice infatti che entro un mese dalle celebrazioni venga la pioggia.

Durante la processione sfilano tanti ballerini divisi in vari cortei che eseguono danze tradizionali come quella del fuoco e tante altre; ogni corteo è caratterizzato da stoffe e luci di colore diverso. Sfilano anche gli elefanti tutti adornati, mi incuriosiscono molto i loro guardiani, seguono i pachidermi durante tutta la sfilata pronti ad intervenire nel caso questi si agitassero per l'euforia della festa.

Tra gli spettatori i monaci buddisti hanno i posti riservati in una tribuna speciale costruita per l'occasione.

È una festa bellissima.

Nesara Rathnayake

